

LARVELL
**COMUNE DI
PERGOLA**

CENTRO STORICO

CITTA' DI PERGOLA		
002335	04 MAR 95	
CAT.....	CLAS.....	FASC.....

COLORE E ARREDO URBANO

NORME TECNICHE

STUDIO PROGETTAZIONE
Arch. SILENO NOVELLI
Via Montefalcone, 16 - ☎ 071 400413
00 PESARO

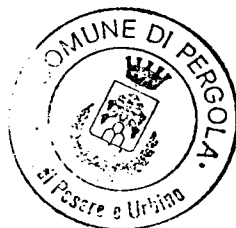
Ill. MO SINDACO
COMUNE DI PERGOLA

Piano del Colore e Arredo Urbano



Sileno Novelli

**STUDIO PROGETTAZIONE
ARCH. SILENO NOVELLI
PESARO**



ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N. Ad

IN DATA - 9 MAR. 1995

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

[Signature]

[Signature]

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

CITTA' DI PERGOLA

002335

04 MAR 95

CAT..... CLAS..... FASC.....

ART. 1 - TERRITORIO

Il territorio del Centro Storico è quello definito dal P.R.G.

ART. 2 - VALORE NORMATIVO

"Le presenti norme hanno carattere vincolante sul centro storico del capoluogo" esse avranno efficacia al momento di richieste specifiche d'intervento.

ART. 3 - NORME DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI ED ELABORATI.

Tutti i progetti d'intervento che riguardano i fronti degli edifici devono avere i seguenti elaborati:

- a) Documentazione fotografica, particolareggiata, della zona d'intervento e degli edifici adiacenti.
- b) Descrizione dei materiali e della tinteggiatura, con relazione tecnica del progettista.
- c) Campione di colore su un metro quadrato di parete, per le tinte di fondo, e campioni più piccoli per eventuali cornici, modanatura, infissi ecc.
- d) Dichiarazione di reversibilità per quanto riguarda l'intonacatura (in caso di nuova intonacatura).



- e) Dichiarazione che sotto l'intonacatura non esistono elementi architettonici di una certa importanza. (in caso di nuova intonacatura).

In caso positivo, detti particolari andranno fotografati e ridisegnati a tratteggio nel prospetto interessato. Una copia resterà per l'archiviazione; insieme ad una relazione descritta della struttura riguardante i materiali, la loro disposizione e gli interventi succedutisi nel tempo rintracciabili sull'edificio (rilievo critico). Hanno carattere consultivo ed i materiali di archiviazione i seguenti elaborati:

- Tabella dei colori P-10.
- Planimetria dei Poli d'interesse P-11.
- Disegni esemplificativi negli elaborati F-7, F-12, F-27, F-29.
- Rilievi grafici e prospettivi in scala 1:100
P-1, P-2, P-3, P-4, P-5, P-6, P-7, P-8,
- Proposta arredo P.zza Ginevri P-9.
- Proposta arredo P.zze Fulvi, Battisti, Ginevri
via Don Minzoni.
- Rilievi fotografici F-1-2-3-4-5-6-7-8.
- Rilievi fotografici F3 F4 F5 F6 F7 F8 F9 F10
F11 F12 F13 F14 F15 F17
F18 F19 F20 F21.

Novell

CITTA' DI FERROLA		
002335	04 MAR 95	
CAT.....	CLAS.....	FASC.....

- Rilievi fotografici panoramici F.22 - A-B-C-D-
- Rilievi fotografici dei portoni F23 F24 F25.
- Rilievi fotografici colori F26.
- Rilievi fotografici particolari F27.
- Rilievi fotografici superfetazione F28.
- Rilievi fotografici proposte F29.
- Relazione tecnica.

ART. 4 - FACCIAE: INTONACO E TINTEGGIATURE.

- a- Gli intonaci dovranno avere, come legante, solo calce idraulica.

Sono consentite modeste quantità di cemento che non pregiudichino la reversibilità dell'intonaco.
- b- Non è consentita la facciata a vista su edifici che originariamente erano intonacati, eccetto casi eccezionali che saranno valutati dalla Commissione Edilizia.

In questo caso la stuccatura andrà fatta con impasto di sabbia e calce idraulica e/o idrata (10-15% di cemento bianco o grigio) e rifinita con spazzola di saggina.
- c- Si dovrà rispettare lo spessore dell'intonaco che potrà essere anche a velo, dato a pennello, dopo la chiusura delle fughe, (obbligatorio

More

questo per la facciata verso la Piazza IV Novembre, dell'ex-ospedale e Palazzo Camerini in Piazza Ginevri).

- d- Gli intonaci dovranno essere tutti stesi senza poste di livello, seguendo le irregolarità del muro.
- e- Nel caso di facciate affrescate anche parzialmente, oppure di semplici intonacature di rilevante importanza storica, va contemplato esclusivamente il rattoppo delle parti mancanti ed il loro consolidamento.
- f- Gli affreschi dovranno essere salvaguardati e restaurati secondo precise norme di restauro.
- g- L'eventuale ripristino dell'intonaco non deve mai coprire: conci d'angolo e relative ammorsature, modanature, cornici, lunette, portali od altri fregi che originariamente non erano intonacati.
- h- L'intonaco ed il colore devono consentire ed evidenziare la lettura dell'impianto originario.
- i- Vanno ripristinate le cornici dipinte delle finestre, delle porte e del sottotetto, con relativa filettatura scura, sul tono della facciata o con colore contrastante. Fare riferimenti ai rilievi fotografici.
- l- I manufatti decorativi dell'edificio di pietra, marmo, terracotta, ferro o lignei dovranno essere restaurati in modo conservativo.

In caso di evidente fattiscenza, possono essere sostituiti, in tutto o in parte, con altri identici

Shorel

nella forma e nei materiali, rispettando comunque la patina storica dell'esistente.

- m- Sono consentite tinte a calce o grassello di calce con pigmenti, stese con metodi tradizionali o antichi (spatole, stracci, spugne, velature ecc.), intonaci pigmentati con ossidi e successivamente tinti con colori a calce di tonalità più chiara o più scura, intonaci pigmentati con ossidi, tinteggiature a tempera che, però, abbiano come caratteristica l'aspetto antico della colorazione. I prodotti utilizzati dovranno avere tutti il marchio di qualità C.E.E.
- n- Su intonaci particolari la verniciatura terrà conto della tenuta; i prodotti dovranno essere scelti tra quelli che abbiano le caratteristiche estetiche sopra descritte.
- o- Sono assolutamente vietate le vernici acriliche o particolarmente brillanti, pellicolanti o al quarzo.
- p- Le tinte devono riprendere, quelle originarie; in mancanza di queste si potranno anche scegliere tra quelle riportate nella tabella a disposizione presso l'Ufficio Tecnico. Detta tabella può essere continuamente ampliata dall'Ufficio Tecnico o dalla Commissione Edilizia.

Innoce

CITTA' DI PERGOLA		
002335	04 MAR 95	
CAT.....	CLAS.....	FACC.....

q- Per colori originari, si intendono quei colori (dell'edificio interessato) impiegati quando l'edificio ha assunto quelle caratteristiche stilistiche e tipologiche ben definite con le quali ci è pervenuto.

E' ovvio che se l'intervento è volto a riportare l'edificio alle caratteristiche stilistiche e tipologiche precedenti o si rintracciano tracce delle corrispondenti tinteggiature o si interviene come spiegato nel comma r.

r- Non è vietato nessun colore in nessuna gradazione purchè questi siano corrispondenti al periodo storico della facciata e al suo stile e consoni agli edifici attigui.

Sono vietate scelte monocromatiche^{iche} o su tono tra edifici adiacenti, o scelte che ripropongono solo colori caldi (o freddi) nella totalità della via, o strada, o piazza interessata. La scelta dovrà essere condizionata dalla ricerca di un giusto equilibrio tra colori caldi e freddi, chiari e scuri.

s- Se si ritiene di aver individuato la tinteggiatura originaria o si vuol mettere in evidenza dei particolari architettonici emersi durante il restauro, dovrà essere presentato il progetto con i campioni dei colori della facciata, delle cornici e degli smalti.

Morrell

CITTA' DI PERROLA		
002335	04 MAR 95	
CAT.....	CLAS.....	FASC.....

CRITERI METODOLOGICI DI INTERVENTO.

- I- E' fatto obbligo ai professionisti di riportare, nei prospetti dello stato di fatto, ogni elemento la cui mancanza potrebbe portare a soluzioni errate, anche in sede di esame da parte della Commissione.
- II- Se su una stessa facciata, o più, sono presenti dislivelli di intonaco in senso verticale o altri particolari che evidenzino la non uniformità originaria della facciata, le parti vanno differenziate sia nel colore che nella gronda o cornice e in ogni altro elemento nuovo che tenda ad uniformarla.
- III- Quando due o più edifici sono tali che la lettura dell'insieme rende chiara l'unità originaria del manufatto, pur essendo questo composto di parti differenti per altezza, lunghezza, profondità, la colorazione dell'intonaco e l'intonaco saranno identici.
- IV- Nel caso si riscontrasse una unità originaria solo parziale, a causa di sovrapposizione d'interventi successivi nei diversi periodi storici, sarà restaurata la parte chiaramente unitaria, mentre per le altre parti, gli interventi saranno indipendenti e dovranno essere trattati in modo da esaltare maggiormente i pregi di

Orrell

CITTA' DI FERROLA		
002335	04 MAR 95	
DATA	CLAS	FASC

ciò che è recuperabile e restaurabile anche intervenendo come previsto nell'art. 16.

- V- Non sono consentiti interventi che tendano a consolidare lavori già fatti e che un corretto intervento di recupero o restauro dovrebbe rimuovere.

- VI- Sono vietate le sistemazioni parziali di facciata e non può essere presa in considerazione la sistemazione di una sola facciata quando, da qualunque punto di vista, siano visibili anche altre facciate della stessa abitazione.

- VII- E' inoltre d'obbligo per le parti caratterizzanti il complesso, il restauro ed il ripristino di quelle mancanti.

ART. 5 - APERTURE.

- a- E' consentito anche il ripristino di vecchie aperture o volte, liberate dalle superfestazioni e previsto il ripristino delle aperture ad arco recentemente trasformate in rettangolari.

- b- Nel caso in cui fosse consentita la modifica dell'impianto distributivo interno, sia verticale che orizzontale, si deve privilegiare la conservazione di tutti gli elementi di partico-

Novelli

002335	04 MAR 95	
BAT.....	CLAS.....	FASC.....

lare valore architettonico e stilistico, compreso le finestre originarie, pur consentendo anche l'utilizzo delle attuali, se ciò fosse necessario.

- c- E' obbligatorio il ridimensionamento delle porte e delle finestre che siano discordanti con il carattere storico dell'edificio. Le aperture delle attività commerciali o artigianali saranno ridotte e ripristinate ad arco a tutto sesto, ribassato, gotico o architravato in legno, come consentito dalla tipologia dell'edificio.
- d- Le aperture-garages esistenti, di misura superiore a quella prevista dal Piano Particolareggiato, dovranno essere ridotte e ripristinate con arco a tutto sesto o ribassato, o architravato in legno con riferimento al carattere dell'edificio.
- e- E' obbligatorio il recupero degli elementi architettonici o decorativi esistenti.
- f- Non potranno essere sostituito con architravi in cemento armato quelli in legno, anche se la facciata sarà intonacata. Le piattabande in mattoni o in pietra vanno mantenute. Vanno ripristinati in legno, pietre o mattoni gli architravi esterni già sostituiti in

Orwell

CITTA' DI PEREOLA		
002335	04 MAR 95	
CAT.	CLAS.	FASC.

cemento, qualora la facciata sia portata faccia vista.

- g- I portali e le cornici delle finestre in cotto, arenaria o in altre pietre, vanno scrupolosamente consolidati e restaurati secondo precise norme di rstauro.

- h- L'ampliamento delle aperture non potrà avvenire quando, queste, hanno nel carattere storico dell'edificio valore di ingresso di distazione e nel caso in cui alterino l'effetto di insieme della facciata o della via.

- i- La chiusura dei porticati o balconi a filo muro se non era prevista originariamente, secondo la tipologia d'infisso d'epoca, va effettuata intervenendo secondo l'art. 16.

ART. 6 - INFISSI.

- a- Tutte le finestre di un edificio dovranno

Novell

CITTA' DI FERROLA		
002335	04 MAR 95	
INT.....	CLAS.....	FASC.....

- 11 -

avere la stessa colorazione, a partire dalla prima richiesta approvata in base al seguente piano, potranno essere a persiana o a portellone di tavole, non a doghette ma in due strati di tavole verticalmente all'esterno e orizzontalmente all'interno, in carattere con la facciata.

b- E' obbligatoria la sostituzione delle serrandine infissi a persiana o scurone.

c- Sono vietati gli infissi in alluminio non verniciato e le serrandine. Sono da eliminare quelle esistenti.

L'uso dell'alluminio verniciato è consentito solo per telai di finestre vetrate, in casi eccezionali valutati dalla Commissione Edilizia.

d- Non sono consentiti scuroni o altri infissi apribili all'esterno, su finestre gotiche o medioevali e su tutte quelle la cui tipologia non li prevedeva, salvo interventi secondo l'art.16.

e- Sono vietate le doppie finestre.

f- Vanno sostituiti i portoni in legno non confacenti allo stile delle facciate;

Chorell

CITTA' DI PEREOLA		
002335	04 MAR 95	
CAT.....	CLAS.....	PASS.....

- 12 -

sono da eliminare quelli in alluminio.

Per quelli vecchi o antichi ma consoni allo stile della facciata dovrà essere preso in esame, principalmente, il loro restauro e recupero conservativo.

Nel caso di assoluta fatiscenza dovranno essere sostituiti con nuovi, dello stesso disegno.

Le eventuali lunette potranno avere le cornici in ferro battuto.

Per la sostituzione di quelli non idonei si dovrà fare riferimento a quelli esistenti nel Centro Storico e rilevati nell'indagine fotografica, se non si interverrà secondo l'art. 16.

- g- Le serrande devono essere eliminate e sostituite con portoni in legno, vetro o cancellate, in carattere con l'edificio, intervenendo anche secondo l'art.16.

- h- Sono da eliminare le chiusure a veranda dei terrazzi. Possono essere accettate soluzioni, anche in muratura, purchè coerenti con lo stile della facciata e con quanto previsto dall'art. 16.

- i- Per le vetrine è consentito l'uso dell'alluminio verniciato solo quando i particolari

Novelli

CITTA' DI PERETOLA		
002335	04 MAR 95	
CAT.....	CLAS.....	FASC.....

costruttivi non consentono l'uso del legno o del ferro.

Sono da eliminare le serrande delle vetrine.

In sostituzione intervenire eventualmente, secondo l'art. 16.

sono preferibili con vetrata arretrata che lasci inalterato il profilo d'origine.

- 1- La chiusura dei porticati o balconi a filo muro se non era prevista originariamente, secondo la tipologia d'infisso d'epoca, va effettuata intervenendo secondo l'art.16.

* **ART. 7 - TETTI CANNE FUMARIE E COMIGNOLI, CORNICIONI, GRONDE E DISCENDENTI PLUVIALI.**

- a- La copertura dei tetti deve essere mantenuta a coppi e reintegrata con coppi vecchi o invecchiati artificialmente. Sono vietate ^{ALTRE} soluzioni.

I coppi nuovi dovranno essere, possibilmente, posti sotto e non raggruppati. Mai, comunque, sul limite del cornicione.

I tetti non dovranno subire variazioni di misura e di sporgenza, di tipologia e forma dei materiali, fatta eccezione per quelli deturpati da interventi sbagliati.

Morelli

CITTA' DI PERGOLA		
002335	04 MAR 95	
TAT.	CLAS.	FASC.

- b- I comignoli devono essere in cotto, con termi-
minali in coppi.
Dove è possibile, vanno recuperati quelli originali e verniciati con la stessa tonalità del manto di copertura.

- c- Le canne fumarie esterne sono da considerarsi superfetazioni da eliminare in ogni caso.

- d- I cornicioni e le sporgenze dei tetti vanno mantenuti identici nelle misure e nel materiale.
Vanno ricondotti alla tipologia ed al materiale originario quelli trasformati di recente, con altre soluzioni.

- e- Le gronde ed i discendenti devono essere in metallo, verniciati con colori uniformi o in rame.
Devono rimanere esterni allo stabile e permettere l'eventuale recupero del finiale in ghisa.

ART. 8 - SUPERFETAZIONI.

- a- Come previsto dal Piano Particolareggiato, dovranno essere eliminate tutte le superfetazioni, quali elementi estranei allo

Novelli

CITTA' DI FERRARA		
002335	04 MAR 95	
BAT.....	CLAS.....	FASC.....

organismo edilizio.

- b- Si chiarisce che vanno considerati "elementi estranei sia quelli già coperti da intonaco o pareti di tamponamento.
- c- Se in una zona sono presenti superfetazioni caratterizzanti un particolare momento storico, potranno essere mantenute solo quelle che permettano una lettura chiara delle facciate e non saranno d'ostacolo alla visione di particolarità architettoniche tipiche di esse e che non deturpino le facciate stesse.
Quelle che potranno restare, dovranno essere adeguate nella tipologia e nella qualità del materiale, più che nel colore, utilizzando ferro battuto, ferro, legno, pietre, calce, coppi. L'esterno potrà essere tutto in legno con coperture in coppi.
Tutto questo dovrà rifarsi, stilisticamente, alla tipologia ed allo stile dell'edificio.
- d- I balconi, se non hanno valore di superfetazioni, vanno ricondotti allo stile originario della facciata anche nel materiale, con dimensioni consone all'edificio.
Per quelli dalle facciate medievali sono consentiti solo balconi con mensole in

Chirell

002885 0108895
AT. GAS

pietra o legno.

Altri potranno essere tutti in legno o legno più ferro battuto.

- e- E' obbligatoria la sostituzione delle ringhiere stilisticamente non adeguate all'edificio.

ART. 9 - TUBAZIONI E CAVI.

- a- Le tubature del gas vanno poste lateralmente alla facciata, possibilmente dietro o di fianco ai discendenti pluviali, nel caso non sia possibile internarli, sempre nell'osservanza delle vigenti norme di sicurezza. Non potranno mai attraversare, in senso orizzontale, le facciate se non nascoste sopra i marcapiani, o terrazzi, o qualsiasi elemento architettonico che le mascherino.
- b- Se si dovrà procedere al rifacimento della facciata, il progettista dovrà indicarne la nuova posizione.
- c- Gli sportelli dei contaori dovranno essere collocati lateralmente, intelaiati

Tracce

e ricoperti con lo stesso materiale delle pareti e con la stessa tinteggiatura.

d- I cavi elettrici, telefonici ecc. dovranno attraversare e percorrere le vie possibilmente sotto il manto stradale.

In attesa di una sistemazione globale, quelli che sono stati applicati alle pareti dovranno, allorchè si interverrà nella sistemazione della facciata, essere spostati in modo da non deturpare il fronte o, possibilmente, internati.

e- I tubi di scarico delle acque nere o bianche vanno internati.

ART. 10 - BACHECHE - TARGHE - INSEGNE - TENDE-

a- Le bacheche saranno posizionate e quantificate, secondo una successiva disposizione Comunale, in zone definite da una pianificazione globale che consenta l'informazione, crei zone d'incontro e non deturpi le facciate degli edifici.

b- Tutte le bacheche dovranno avere telai in legno, ferro o ferro battuto, con disegni appro-

Finco

802835 | 0148395
CLAS

vati ed autorizzati.

La misura massima sarà di m.1 c 0.70 (interna).

c- Le bacheche usate come espositori di merci verranno tutte eliminate. Sono consentite quelle mobili da terra, da ritirare nel negozio a sera.

d- Le targhe possono essere in ottone, metallo, metallo verniciato o plexiglass trasparente, poste in un solo lato dell'ingresso.

L'insieme delle targhe deve formare un pannello continuo che non superi l'altezza di cm.180 e la larghezza di cm.30.

Le targhe saranno poste in opera con distacchi di almeno 2 cm. dal muro.

Le targhe vanno unite nel senso della larghezza con quelle poste sopra e sotto, perfettamente allineate orizzontalmente, verticalmente e sul fronte.

e- Le insegne potranno essere anche a bandiera: in ferro, ferro battuto e legno altri materiali esclusi plastica, resina o simili.

f- Quelle a muro potranno essere anche in pietra o ceramica. Dovranno riportare solo il nome od il marchio del locale ma non la pubblicità dei prodotti.

Finca

~~g-~~ Sono da eliminare tutte quelle a scatola e tutte quelle non rispondenti alle caratteristiche di cui sopra.

~~h-~~ La grafica dovrà essere particolarmente accurata e non contrastare con la facciata. Ogni insegna non va considerata estranea a questa, ma trattata come un complemento di arredo. Vanno evitati, quindi, gli stereotipi di serie, attualmente sul mercato, e si deve intervenire con cautela, anche secondo l'art. 16.

Le lettere non avranno luce propria e dovranno essere di dimensioni ridotte.

i- Le tende dei negozi potranno essere a capotta o tele semplice, con tessuto, non in plastica o altro simile, intonato al colore della faccia a tinta unica.

~~l-~~ La forma sarà scelta in relazione alla facciata.

Nel fascione possono riportare lo stemma o il nome del locale, ma non la pubblicità dei prodotti.

~~m-~~ E' consigliabile il restauro ed il riutilizzo dei supporti e dei meccanismi ancora presenti.

Viscusi

CITTA' DI PERTEOLA		
002335	04 MAR 95	
CAT.	CLAS.	PAES.

n- Le tende non potranno essere a cappotta su larghezza superiore a 120 cm.

o- Su tende, insegne tende è vietato l'uso di scritte in lingua straniera. Fa eccezione l'utilizzo di nomi o termini ormai entrati da, decenni nell'uso della lingua italiana (es.coiffeur, atelier ecc.).

p- La grafica delle scritte dovrà essere particolarmente accurata e queste non dovranno essere eccessive nelle dimensioni se la struttura delle nuove tende sarà in alluminio, questo dovrà essere verniciato.

q- Le insegne, le targhe, le bacheche, le tende ecc., attualmente presenti e non conformi al Piano dovranno essere adeguate e/o eliminate.

**ART. 11 - SEGNALETICA STRADALE E TURISTICA. TOPO-
MASTICA E PUBBLICHE AFFISSIONI.**

a- La segnaletica turistica deve essere integralmente studiata nei colori, nella forma e nella grafica.

Quella stradale va posta in opera in modo da non disturbare o danneggiare otticamente facciate o prospettive.

Moree

CITTA' DI PERSELA		
002335	04 MAR 95	
CAT.....	CLAS.....	FISC.....

- b- La topomastica sarà riportata solo su pietra.
- c- I numeri civici saranno riportati su formelle di ceramica o pietra.
- d- Le barriere pubblicitarie dovranno essere sostituite con colonnine in ghisa o pietra renaria.
- e- Le pubbliche affissioni non possono essere fatte sui muri ma solo dentro bacheche al suolo, nelle zone definite dall'Amministrazione Comunale.

~~*~~ ART. 12 - ILLUMINAZIONE.

- a- L'illuminazione deve essere fatta con lampioni classici a braccio, nelle vie, ed a colonna nelle piazze, con luci a lanterna.
- b- I lampioni a colonna esistenti dovranno essere salvaguardati.
- c- Lungo via Don Minzoni, via Gramsci, viale Kennedy per la lunghezza dei giardini pubblici, sarà prevista un'illuminazione a colonna.

Orwell

ART. 13 - SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE.

- a- La pavimentazione delle piazze e delle strade deve essere a selci o porfido di forma simile ai selci ancora presenti in murature e potrà avere inserti di pietra bianca.

- b- Nella via Don Minzoni potrà essere eliminato il marciapiede e lo scorrimento pedonale verrà delimitato da lampioni e alberi posizionati, approssimativamente, lungo la linea che delimita gli attuali marciapiedi.

ART. 14 - ELEMENTI DI ARREDO.

- a- Le vecchie fontanelle devono essere conservate e ripristinate.

- b- L'antica fontana del giardino dovrà essere ripristinata, anche utilizzando le parti recuperabili.

- c- In tutto il Centro Storico è possibile la collocazione di fontane artigianali o nuove ma non di produzione di serie.

Sono consentite opere antiche o moderne



(sculture, fontane ecc.) che possano valorizzare e rendere più caratteristici gli spazi del Centro Storico.

- d- Tutti gli elementi di arredo urbano come: panchine, fioriere od altro, dovranno essere accuratamente progettati, anche in funzione del luogo dove saranno posti.
Vanno scelti prodotti di qualità ed evitati quelli sfacciatamente di serie.

- e- Gli stessi criteri vanno osservati per gli arredi esterni o Bar-Trattorie- Ristoranti ecc..
vietato l'uso di elementi in resina, plastica o simili.

ART. 15 - VERDE -

- a- Gli alberi posti nelle piazze o nelle vie avranno alla base una griglia in ferro battuto o cordoli in pietra.
Quando lo spazio e la posizione lo consentono, potranno essere collocate fioriere.

- b- Il verde, oltre che da alberi e fioriere, può essere prodotto da rampicanti sulle facciate o da pergolati.

Novelli

CITTA' DI PIEROLA		
002335	04 MAR 95	
DATA	CLAS	PASC

- 24 -

- c- -In via Don Minzoni è previsto la messa a dimora di alberi su ambo i lati alternati ai lampioni
- in via Gramsci solo dove lo spazio lo consente.
- d- -Non potranno essere impiantati alberi sempreverdi, ma solo a foglia caduca che, se non saranno di specie autoctona, dovranno giustificarsi perchè già utilizzati in altre situazioni simili anche in altri periodi storici.

ART. 16 - INTERVENTI PARTICOLARI.

- a- Non sono esclusi, in modo categorico, interventi di tipo moderno. Si intende però che "intervento moderno" non significa semplicemente intervento nuovo, secondo gli stereotipi a cui siamo abituati, con totale libertà di scelta progettuale (o peggio, di non scelta) ed impiego di pezzi industriali o sfacciatamente di serie (serrande, serrandine, travetti in cemento armato ecc.).
- I- Ogni intervento di questo tipo dovrà essere frutto di una attenta ricerca progettuale, culturalmente motivata.

EC

Shwell

- II I materiali dovranno essere ~~quelli~~ ^{CAT. CLAS. FASC.} tradizionali:
- pietra (anche se di vario tipo), legno, ferro, cotto, mattoni, vetro, calce ecc.
- III Se la ristrutturazione comprende la ricostruzione totale di un muro di facciata (o si tratta di una nuova costruzione o di altri interventi analoghi) è consentito l'intonaco in cemento steso anche con le poste di livello, se è necessario realizzare effetti particolari, altrimenti impossibili.
- IV Gli interventi parziali su facciata devono tendere a valorizzarla o possono servire ad isolare ed esaltare elemento residui (non coevi all'intera facciata) che abbiano importanza estetica e storica. Ogni progetto dovrà essere corredato, oltre che dal materiale previsto, anche da:
- V Particolari costruttivi ed esecutivi (nella loro totalità) e di ogni elemento decorativo o anche strutturale, se questo assume carattere decorativo.
- VI Se il progettista lo riterrà necessario, potrà presentare anche disegni su cartoncino o schizzi (che saranno riconsegnati dopo l'esame).

:0

E DEL

d.....

MUN

u



CITTA' DI PERGOLA	
002335	04 MAR 95
CLAS	CLAS

VII Potranno essere richiesti, oltre agli schizzi, tavole prospettiche e campioni di materiale.

CO

VIII Le tavole dovranno essere sufficientemente colorate.

A

IX A verifica dell'impatto che questo tipo di soluzione avrà sulla via o sulla facciata (se sarà un intervento parziale) dovrà essere presentato un fotomontaggio, e potrà anche essere richiesto un plastico.

X La progettazione di finestre, insegne, ringhiere, scale, cornici, cornicioni, porte, camini e tutto quello che rappresenta un elemento esterno, dovrà seguire questo percorso progettuale, tenendo presenti i punti I-II-III-IV-V-VI-VII-VIII- ed eventualmente anche il punto X.

ART. 17- INDAGINE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE.

a- Verranno rilevati, fotograficamente, tutti i particolari interessanti dal punto di vista storico e architettonico di tutte le

2

NE DEL

A

COMUN

ny

Novelli

CITTA' DI PERPOLA		
002335	04 MAR 95	
CAT.....	CLAS.....	FASC.....

CO

abitazioni, dei colori originari, delle superfetazioni e degli interventi non conformi alle normative attuali.

b- E' richiesta la collaborazione di tutti i cittadini in grado di fornire una documentazione fotografica utile a questo scopo.

c- Il Comune istituisce:

- I Un archivio fotografico che sarà di riferimento per interventi di facciate.
- II Un archivio dello "Stato di Fatto" del Centro Storico che si incrementerà con le copie dei progetti presentati.

ART. 18 - SALVAGUARDIA DELLE VISUALI.

a- Tutto ciò che deturpa irrimediabilmente una zona od una prospettiva o uno scorcio della città dovrà essere, nel tempo, eliminato; non sarà riqualificabile e dovrà essere risanato il danno.

b- Il ponte "delle Conce" e quello "Delle Tinte" dovranno allorchè si interverrà nella sistemazione della zona o dei ponti stessi, essere

NE DEL

A

COMUN

Invece

CITTA' DI PERBOLA		
002335	04 MAR 95	
DAT.....	CLAS.....	PAG.....

ricostruiti nella forma documentata da fotografie e/o documenti storici e rivestiti esternamente in mattoni o in pietra.

- c- Va lasciato spazio anche alla ridefinizione di zone del Centro Storico deturpate da sfondamenti e demolizioni causati dalla nuova viabilità.

Morelli